

## Preghiera per le vocazioni

Signore Gesù Cristo, pastore delle nostre anime,  
che continui a chiamare con il tuo sguardo d'amore  
tanti giovani e tante giovani che vivono  
nelle difficoltà del mondo odierno,  
apri la loro mente a riconoscere,  
tra le voci che risuonano intorno ad essi,  
la tua voce inconfondibile, mite e potente,  
che anche oggi ripete: "Vieni e seguimi".  
Muovi l'entusiasmo della nostra gioventù alla generosità  
e rendila sensibile alle attese dei fratelli  
che invocano solidarietà e pace, verità e amore.  
Orienta il cuore dei , giovani verso la radicalità evangelica,  
capace di svelare all'uomo moderno  
le immense ricchezze della tua carità.  
Chiamali con la tua bontà, per attirarli a te!  
Prendili con la tua dolcezza, per accoglierli in te!  
Mandali con la tua verità, per conservarli in te!  
Amen!

Preghiera di Giovanni Paolo II

### Intensione del mese:

*Preghiamo per*

- 1 - Fr. CRISTIAN MARIA MELCANGI e Fr. ANTONIO GIUSEPPE MASI**  
che sabato 25 novembre emetteranno la professione religiosa perpetua  
nell'Ordine di Sant'Agostino.
- 2 - NICOLA MIGLIACCIO**, seminarista del nostro seminario,  
che domenica 26 novembre riceverà il ministero del Lettorato

DIOCESI DI VITERBO

**MONASTERO**



**INVISIBILE**

### Preghiamo

Signore, tu che ami ogni uomo con lo stesso amore,  
tu che hai dato la tua vita per la salvezza di tutti,  
fa' che ciascuno di noi sappia  
allargare il suo cuore a tutti gli uomini.  
Aiutaci a vincere ogni diffidenza,  
a superare ogni chiusura,  
ad aprire il nostro cuore e le nostre braccia  
a tutti coloro che hanno bisogno  
de essere accolti.  
Fa', o Signore, che ci disponiamo  
a fare della nostra vita un dono,  
come tu l'hai saputo fare della tua.  
Lo chiediamo a te che vivi e regni  
nei secoli dei secoli.

**Amen**

## Esodo 3- 1,6

Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio.



### Riflessione

Mosè è colui che, prima di diventare il mediatore della salvezza per il suo popolo, vive una salvezza personale. È un salvato dalle acque, un salvato dalla grazia di Dio (Es 2, 1-10). È sempre così nel piano divino: gli strumenti di salvezza devono sperimentare, per primi, di essere gratuitamente salvati. Mosè cresce alla corte del Faraone e assimila la cultura egiziana, ma non dimentica le proprie origini e difende il suo popolo, oggetto di

soprusi e di violenze. Per questo, sentendosi in pericolo, fugge nel deserto. È il suo esodo personale. Ma proprio nel deserto Dio lo raggiunge (Es 3, 1-15). Dio interviene per salvare il suo popolo, anche se il suo popolo nella schiavitù lo ha dimenticato. Infatti Israele in Egitto non prega, ma grida. Ma l'oppressione è una situazione che di per sé – anche se non si trasforma in preghiera e invocazione– giunge alle orecchie del Signore e lo coinvolge. Il Signore non può restare indifferente di fronte all'oppressione di un popolo. E la sua

risposta al lamento del popolo è di *scegliere qualcuno che si prende a carico la situazione*. Dio rivela a Mosè il suo nome: “Io sono Colui che sono”. Rivelando il suo nome, Dio afferma di essere “Colui che è presente”, presente in mezzo al suo popolo, presente per salvarlo: una presenza concreta e attiva, un Dio con noi e per noi.

### Salmo 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.  
Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.  
Meravigliosa per me la tua conoscenza,  
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?  
Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti.

Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.  
Io ti rendo grazie:  
hai fatto di me una meraviglia stupenda;  
meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l'anima mia.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,  
provami e conosci i miei pensieri;  
vedi se percorro una via di dolore  
e guidami per una via di eternità.